

microcosmo in cui nessuno è buono o cattivo fino in fondo, anche se accadono cose tremende. (...) Si esce frastornati e pensosi, due stati d'animo che raramente convivono. A Bong Joon-ho si addicono gli opposti.

Fabio Ferzetti – L'Espresso

La famiglia che vive sotto il livello della strada in uno squallido scantinato invaso dagli scarafaggi, davanti al quale gli ubriachi si fermano a orinare, piega cartoni per la pizza per sbarcare il lunario e scrocca la rete Wi-Fi al bar vicino, ricorda quella di *Shoplifters* del giapponese Kore-eda. Ma al regista sudcoreano Bong Joon-ho non interessano tanto i legami affettivi, la solidarietà tra parenti che condividono la stessa ingiusta sorte. Più cinico e disincantato, alla delicata sensibilità dell'autore nipponico oppone un approccio spietato e nichilista, e ben presto *Parasite*, (...) si trasforma in un apologo satirico e feroce della società del Paese rigidamente divisa in ricchi e poveri. La lotta di classe (...) diventa assoluta protagonista di un lavoro pieno di invenzioni e sorprese che attraversa tutti i generi: dalla commedia grottesca che suscita risate amare al thriller, dal dramma alla deriva pulp finale. Col supporto di una colonna sonora che spazia dalle arie di Händel alla superpop *In ginocchio da te* di Gianni Morandi.

Da una parte ci sono i quattro Kim, privi di prospettive per il futuro, dall'altra i conformisti Park, proprietari di una lussuosa villa con arredamento da rivista di design progettata da un architetto famoso. Pian piano i poveri trovano espedienti per introdursi nel loro ambiente agiato (...) Ma i "parassiti" dovranno fare i conti con un parassita altrettanto disperato e collocato ancora più in basso: il che scatena una guerra all'ultimo sangue che non risparmia nessuno. (...) Ricchi e poveri sono distanti, anche per l'odore: i primi profumano di pulito, i secondi hanno addosso l'afrore che si avverte nella metropolitana. In qualche modo però sono lo specchio gli uni degli altri (...) Non ci sono buoni e cattivi, ma certo il sistema travolge i più deboli, ai quali tocca una lunga discesa agli inferi, simboleggiata dall'interminabile scalinata invasa dall'acqua delle fogne che li riporta nei bassifondi della città da dove sono venuti.

Paola Zonca – La Repubblica

In *Parasite* si raccontano le diseguaglianze sociali e le affinità umane, una guerra tra poveri che risulterà fatale per tutti, perché quando una società è squilibrata, alla fine perfino i ricchi e privilegiati finiscono per cadere, e pagare un prezzo alto tanto quanto quelli che di privilegi non ne vedono mai l'ombra.

Non c'è però facile ideologia, nella scrittura di Bong, così come non ci sono scelte ovvie nell'eleganza della sua forma, capace di mutare a seconda dei contesti e degli stati d'animo dei suoi personaggi. Scontati non sono nemmeno gli esiti degli eventi raccontati in *Parasite*, che spiazzava sempre, rilanciando temi e situazioni, senza condannare davvero nessuno, e senza facili assoluzioni. La politica è poca, nel film di Bong, senza che questo diventi un difetto: perché a essere tanta è l'umanità. L'umanità della storia, dei personaggi, e del racconto, che esplose deflagrante e malinconica in un finale che strappa il cuore.

Tanto il divertimento, tanto il coinvolgimento, tanto il cinema.

Federico Gironi – Comingsoon

Ricchi e poveri nella Corea di oggi sono come ricchi e poveri nel medioevo, *Parasite* lo si potrebbe tranquillamente ambientare 1000 anni fa senza toccare quasi nulla. Storia di inganni e servi astuti, di raggiri scaltri e nere conseguenze per quelli che sembrano essere i più furbi. Parte come una commedia sofisticata, tutta trovate geniali (la casa in cui vive la famiglia povera, la professionalità con cui scroccano il wifi all'inizio), prosegue come un thriller e finisce come una tragedia greca.

I parassiti sono questa famiglia indigente come tante che trova una maniera per fregare una famiglia ricca. (...) Tutti insieme spillano denaro e gozzovigliano quando i ricchi non ci sono. Ma nello scantinato di questa casa meravigliosa e opulenta si cela qualcosa, un rimosso nascosto. (...) commedia d'interno che ha il ritmo del cinema d'azione ma tutta la capacità riconosciuta a Bong Joon-ho (...) nel dirigere le singole scene, la sua passione per il gioco costante di primo e secondo piano di ogni inquadratura che si arricchisce potendo sfruttare gli elementi di arredo di una casa ipermoderna (c'è una scala con la quale Bong fa di tutto e usa in mille maniere diverse ad un certo punto salita da uno dei personaggi nello sfondo come fosse un animale).

Il succo è la lotta di classe estremizzata (...) senza troppe distrazioni (...) e soprattutto senza ottimismo!

Ricchi e poveri si muovono e recitano in maniere diverse, sono inquadrati diversamente, sono esseri diversi in mondi diversi. I secondi si mascherano per vivere tra i primi servendoli e a loro viene chiesto di tutto, di essere presentabili dopo un'incredibile nottata di acqua e fognature mentre nei quartieri alti nessuno sembra nemmeno sapere niente di tutto ciò. La sintesi della società coreana è spietata, cattivissima e dura, senza scampo con un finale arrivista che è quasi più drammatico delle premesse. Stavolta questo cineasta che sa essere barocco quando vuole si fa essenziale, non muove un passo più del necessario e fa il miglior uso di sempre del suo attore feticcio, il grande Song Kang-ho, misurato e preciso come mai capace di partire sottotono e crescere ad ogni minuto di film. (...)

Gabriele Niola – Badtaste



«E' una metafora» finge di estasiarsi il giovane tutore di inglese, davanti allo scarabocchio picassiano del vizioso figlioletto dei ricchi padroni di casa; ma la vera metafora è il film che contiene la scena (...).

Pur essendo regista che ama cavalcare il cinema di genere spargliandone con talentosa abilità le carte, il coreano Bong Joon-ho è convinto dell'importanza di riflettere l'aria dei tempi; e il tema dell'ingiustizia sociale, che si affaccia in ogni sua opera (incluso uno sci-fi d'azione come *Snowpiercer*), risulta più che mai evidente in *Parasite*.

Alessandra Levantesi – La Stampa